	I.I.S. "BRUNO MUNARI" CASTELMASSA	☐ LICEO ARTISTICO ☐ IPSAA – TRECENTA ☐ IPSIA – BADIA POLESINE

Piano Annuale per l'Inclusione

Riferimenti normativi
D.Lgs n.66 2017
(Direttiva Ministeriale 27/12/2012
Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013
Nota Miur 1551 27/6/2013
Nota Miur 2563 22/11/2013

a.s. 2022/2023

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi al fine di creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Il P.A.I. è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

	I.I.S. "BRUNO MUNARI" CASTELMASSA	☐ LICEO ARTISTICO ☐ IPSAA – TRECENTA ☐ IPSIA – BADIA POLESINE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n.
➢ disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Liceo 18 Ipsaa 48 Ipsia 9
➢ minorati vista	1
➢ minorati udito	1
➢ Psicofisici	TOT. 75
➢ disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	Liceo 10 Ipsaa 15 Ipsia 15 TOT. 38
➢ ADHD/DOP	2
➢ Borderline cognitivo	//
➢ Altro	
➢ svantaggio ➢ Bes	Liceo 3 Ipsaa 3 Ipsia 10 TOT.16

➢ Socio-economico	0
➢ Linguistico-culturale	10
➢ Disagio comportamentale/relazionale	9
Stranieri	15
➢ Alunni itineranti	Liceo 70 Ipsaa 90 Ipsia 69 TOT.229
Allievi Totali	784
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	75
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di diagnosi sanitaria	54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di diagnosi sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC (assistenti educativi culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Consulenza e supporto ai docenti	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Consulenza e supporto ai docenti	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	//

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	//
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	//

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si alcuni
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	//
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	//
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	//
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si

	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il Dirigente scolastico garantisce l'inclusività di tutti gli allievi che frequentano le tre scuole.
Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie.
Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.
Presiede il GLI.
Promuove la formazione dei docenti.
Supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e dei referenti.

I Consigli di classe ed il team dei docenti svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe. I compiti che sono chiamati a svolgere sono:

a. Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
b. la rilevazione di tutte le certificazioni;
c. rilevazione alunni BES di natura socioeconomica e/o linguistico-culturale;
d. produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
e. definizione di interventi didattico-educativi;
f. individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
g. definizione dei bisogni dello studente;
h. progettazione e condivisione progetti personalizzati;
i. individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
j. stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
k. collaborazione scuola-famiglia sul territorio;
l. condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

I Docenti di sostegno:

La legge 517/1977 ha individuato il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6".
Compiti dei docenti di sostegno sono:

a. la promozione del processo di integrazione ed inclusione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;

b. partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
c. il supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
d. porre in essere interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
e. la collaborazione nella rilevazione casi BES;
f. il coordinamento conoscenza della documentazione inerente all'alunno disabile;
g. il coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
h. il coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI).

Il GLI svolge le funzioni di raccordo e coordinamento di tutte le risorse specifiche presenti nella scuola; rilevazione dei BES presenti nella scuola; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) entro il mese di giugno.
Il GLI presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con disabilità.

In particolare il GLI si occupa di:

a. gestire e coordinare l'attività concernenti gli alunni con disabilità e altri BES al fine diottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
b. analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con disabilità, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
c. individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
d. individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzionedelle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti;
e. seguire l'attività dei Consigli di classe, interclasse, intersezione degli Insegnanti di sostegno, verificando che siano seguite le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
f. proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità o DSA o ai docenti che se ne occupano;
g. definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
h. analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attivitàdi integrazione;
i. formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativie di recupero individualizzati.
j. formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni

con disabilità o DSA.

Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO),

Con il Decreto l'articolo 9, comma 1 del Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 si vanno a modificarealcuni articoli della Legge 104/92 (soprattutto l'art. 15, commi 10 e 11) per quanto riguarda il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO). Nella sostanza non viene introdotta alcuna vera variazione rispetto al GLHO, ma viene data rilevanza normativa a tale gruppo, definendone giuridicamente il nome, la composizione, i compiti e le finalità.

Si tratta di un gruppo di lavoro che di fatto già operava nella scuola italiana, di solito denominato con la sigla GLHO (ma anche con altre designazioni: GLH, GIO, Gruppo PEI, Gruppo Handicap, ecc.), con il compito di redigere e verificare il PDF (Profilo Dinamico-Funzionale) e il PEI (Piano Educativo Individualizzato) degli studenti con disabilità.

In realtà, però, nessuna normativa parlava chiaramente di GLHO: se ne faceva riferimento nell'articolo 15 comma 2 della legge 104/92 (ripreso poi dall'articolo 137 comma 2 del DPR 297/94, che ne definiva la composizione) in cui si parlava di "gruppi di studio e di lavoro per l'integrazione scolastica". L'articolo è stato abrogato poi dal Decreto 66/17. Il gruppo di lavoro, a cui ora il Decreto 66/17 attribuisce la denominazione di GLO, è composto:

- dal Consiglio di Classe;
- dai genitori, o di chi esercita la responsabilità genitoriale;
- dalle figure professionali specifiche interne (referente per l'inclusione, collaboratori scolastici…) ed esterne all'istituzione scolastica (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per singoli progetti…) che interagiscono con la classe;
- dal necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare" dell'ASL (ora ATS);
- nelle sole scuole secondarie di secondo grado, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità.

Redazione del PEI

Il GLO ha il compito di definire il PEI, di verificare il processo d'inclusione e di proporre la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento. Essendo il GLO un gruppo di lavoro, le decisionisi prendono a maggioranza; pertanto non è pregiudiziale la mancata sottoscrizione di una o più componenti del gruppo, compresi i genitori.

Il D.Lgs. 66/17, con l'articolo 5, commi 3 e 4, e l'articolo 7, comma 2, ha abrogato la legislazione precedente (comma 5 art. 12 della legge 104/92) la quale prevedeva che il GLHO

definisse il PEIsulla base della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale.

In sostanza la nuova normativa ha introdotto il **Profilo di Funzionamento (PF)**. Esso è definito come il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale dellostudente con disabilità e all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il Profilo di Funzionamento viene redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (a cui già riferimento faceva il DPR 24/02/1994). Per la redazione del PF viene prevista la collaborazione dei genitori del disabile e di un docente della scuola frequentata (l'insegnante di sostegno o un docente della classe). Per la scuola superiore è possibile la partecipazione dello stesso studente con disabilità.

Il PF deve essere aggiornato ad ogni passaggio di grado scolastico, oppure in presenza di cambiamenti delle condizioni psicofisiche o di vita dello studente con disabilità.

In esso si devono prevedere le specifiche misure di sostegno per lo studente. Sarà poi compito annuale del PEI quantificare le necessità orarie di sostegno e definire specificatamente le risorse per l'inclusione.

Modifiche rispetto alla normativa precedente ha subito l'elaborazione del **Piano Educativo Individualizzato**. Con l'approvazione del D. Lgs. 66/17 e D. Lgs. 96/19, il PEI diviene parte integrante del Progetto Individuale (di cui all'articolo 14 della Legge 8 novembre 2000 n. 328).

La normativa ora ci dice che viene "elaborato e approvato" dal GLO e tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo nell'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Anche se con l'ICF il PEI si avvale di uno strumento di classificazione più complesso e preciso, nulla invece cambia rispetto alle sue finalità d'individuare obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare le potenzialità di acquisizione di conoscenze e abilità, di relazione, di socializzazione, di comunicazione, d'interazione, di orientamento e delle autonomie dell'alunno con disabilità. Ugualmente a quanto accadeva in precedenza, il PEI esplicita le modalità di verifica e i criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici,nonché gli eventuali bisogni di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico, e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza educativa, all'autonomia e alla comunicazione dello studente con e al sostegno allaclasse. Per quest'ultimo aspetto è nel PEI che specificatamente si deve quantificare la proposta del numero di ore di sostegno e di assistenza.
Il D. Lgs. 66/17 (art. 7, comma 2, lettere g e f) specifica che il PEI deve essere redatto "in via

provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona". Inoltre "è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimentodegli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni".
I tempi previsti per l'elaborazione del PEI definiscono naturalmente anche i momenti di convocazione del GLO, la cui competenza spetta alla scuola.

Il Coordinatore di classe che si occupa della rilevazione dei Bes nelle proprie classi;

Il docente curricolare

Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione/inclusione;
Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
Collabora alla predisposizione e al monitoraggio del P.E.I. o P.D.P.

La Commissione Bes ha il compito di raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulare proposte di lavoro per il GLI; elaborare linee guida del PAI dei BES; raccogliere i Piani di Lavoro Personalizzati relativi ai BES.

Il Collegio docenti

Verifica, discute e delibera la proposta di PAI elaborata dal GLI nel mese di giugno;
Definisce i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti nella scuola;
Assume l'impegno di partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello scolastico e anche territoriale.

Il referente per l'inclusione

Collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno;
Condivide i processi di inclusione ed integrazione di tutti gli alunni;
Si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli di classe sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti;
Tiene contatti con le famiglie e i referenti della Asl;
Predispone la modulistica per l'elaborazione del PEI o del PDP;
Controlla, in collaborazione con la segreteria didattica d'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita; coordina i docenti di sostegno e monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto.

OSS (Operatore Socio-Sanitario) svolge attività che in ambito scolastico si qualificano come

interventi nell'area dell'autonomia personale e sociale, al fine di favorire un'adeguata integrazione scolastica.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico, il GLI considera l'opportunità e la necessità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardanti tematiche riferite aicasi di BES presenti nella scuola. Lo scopo della formazione è offrire a tutti la possibilità diacquisire competenze ed abilità spendibili all'interno della propria attività lavorativa, al fine diampliare le conoscenze e adottare metodologie e strumenti più corrispondenti alle esigenze didattiche-educative degli allievi. È fondamentale garantire a ciascun alunno un percorso formativo che lo aiuti a scoprire, valorizzare e potenziare le proprie capacità attraverso esperienze di crescita individuale e sociale per costruire il proprio progetto di vita.
Molteplici sono le opportunità di formazione che vengono offerte a tutti i docenti dall'Ufficio scolastico Territoriale e dall'Ufficio scolastico Regionale relative a tematiche di integrazione ed inclusione ed alle diverse tipologie di disabilità.
Si auspica di poter attuare nel prossimo anno scolastico interventi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento inerente:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- partecipazione dei docenti a corsi di formazione funzionale alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da enti di formazione, scuola, università;
- gestione dei comportamenti- problema in classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In un sistema inclusivo l'alunno è protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La scuola punterà sulla costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione. Le prassi inclusive terranno contodella metodologia dell'apprendimento cooperativo. Si continuerà ad adottare la flessibilità didatticaattraverso la capacità di adeguare metodi e strategie alle varie situazioni di difficoltà, utilizzando criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti.
Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe, negli incontri GLH si concordano le strategie per la valutazione coerente con prassi inclusive.
Il Team docente della classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispone un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.
La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata, avrà un ruolo centrale nell'

individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Una progettazione educativa volta alla promozione della costruzione di un progetto di vita.
La valutazione del Piano sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici ed interesserà l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale, monitorando punti di forza e criticità, andando così ad implementare le parti più deboli.
Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. E'indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.
Le verifiche sono effettuate tenendo conto delle disabilità, dei disturbi evolutivi e dello svantaggio in osservanza alle disposizioni normative vigenti. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è effettuata: sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Sono adottati tutti gli strumenti di tipo compensativo e le misure dispensative che si rendono necessari, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi più lunghi ed eventuali supporti informatici. Gli allievi con DSA non sono valutati per la grafia ma solo per il contenuto. Sono predisposte griglie di valutazione specificamente graduate in base alle problematiche evidenziate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per raggiungere gli obiettivi prefissati l'organizzazione scolastica vede coinvolti tutti i soggetti che in essa operano, sulla base delle loro competenze e dei ruoli, attribuiti al Dirigente scolastico, ai GLI, agli insegnanti curriculari, agli insegnanti di sostegno.
Per quanto riguarda gli interventi programmati nei PEI e nei PDP, il Consiglio di classe ed ogni insegnante, in relazione alla propria disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, mettono in atto le strategie ed applicano le metodologiche necessarie per la definizione ed il conseguimento del percorso didattico inclusivo. Tutti i soggetti coinvolti si

propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona, attraverso attività laboratoriali (learning by doing), attività in piccoli gruppi (cooperative learning), tutoring, Insegnamento tra pari (peer teaching) e attività individualizzata (mastery learning).

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, operatori socio-sanitari, operatori alle disabilità sensoriali. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli OSS promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea. Gli O.D.S. favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea. Sono presenti in Istituto: 3 referenti per l'area del disagio e inclusione degli allievi con disabilità.

- Piano di inclusione degli allievi che necessitano di farmaci

Se un alunno necessita di assumere farmaci in orario scolastico ovvero, in contesto scolastico, – – durante le uscite didattiche – durante i viaggi di istruzione, occorre attenersi alla seguente normativa: Raccomandazioni ministeriali nota 2312 del 25/11/2005 contenenti le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico; deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.3 del 04/01/2019, Bur n. 9 del 19/012019 che ha decretato di pianificare la somministrazione dei farmaci agli studenti adottando la modulistica che segue:

- Richiesta formale di somministrazione di farmaci di cui all'allegato A da compilare a cura dei genitori o responsabili genitoriali dell'alunno e da consegnare al dirigente scolastico unitamente alla prescrizione del medico curante;
- Certificazione del medico curante di cui all'allegato B relativa alla necessità improrogabile di assumere i farmaci in orario e ambito scolastico (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia) da consegnare al genitore dell'alunno e da inviarsi in copia a cura del medico curante al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda ULSS; contestuale dichiarazione del medico curante che per la somministrazione del farmaco non è richiesta la presenza di un operatore sanitario;
- Richiesta di supporto all'Azienda ULSS (Dipartimento di Prevenzione/Distretto) di cui all'Allegato C da compilarsi a cura del dirigente scolastico, affinchè la struttura sanitaria competente per territorio si attivi per farsi carico dei casi in cui l'istituzione scolastica non sia in grado di organizzare al proprio interno la somministrazione di farmaci agli alunni che ne necessitano.

.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto continuerà ad avvalersi della consulenza del Centro Territoriale Strumentale (CTS) e

del Centro Territoriale per l'Integrazione (CTI) di Badia Polesine. Per alcune situazioni particolari verrà richiesta la consulenza dello Sportello DSA e dello sportello Autismo ed a medici e psicologi dell'ULSS n. 5 di Rovigo. Sono stati siglati Accordi di programma/protocolli di intesa, formalizzati sulla disabilità tra l'azienda ULSS n.5, la Direzione Generale Scolastica per il Veneto rappresentata dal Dirigente dell'Ufficio X di Rovigo, le Istituzioni Scolastiche della Provincia di Rovigo. Si effettueranno corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per gli alunni stranieri. Sono state attuate convenzioni con Enti provinciali e comunali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie hanno un ruolo di fondamentale importanza insieme alla scuola, nella condivisione e nella soluzione delle problematiche dei propri figli. Sono chiamate a dare il loro assenso per l'attuazione di particolari percorsi formativi. Partecipano al GLI e ai GLO programmati durante l'anno e sono chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.
Nell'anno scolastico in corso sono stati effettuati incontri del Gruppo di Lavoro H Operativo con la presenza dei genitori e il 18 giugno 2023 per la richiesta delle ore di sostegno in deroga.
Il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto.
La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.
La famiglia osserva e dà informazioni sulla realtà extrascolastica dell'alunno; partecipa ai momenti di incontro e confronto con i docenti dell'istituto e con i professionisti esterni, contribuendo alla stesura del PEI o del PDP ed approvandolo (ove richiesto); partecipa alle attività del consiglio di classe, agli incontri tecnici e al GLH.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).
Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione.
Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni intraprese
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.
Il Collegio Docenti ed i Consigli di classe si impegnano a pianificare curricoli che favoriscano

l'inclusione, proponendo attività didattiche che privilegino l'uso di strumenti multimediali, nuove tecnologie, laboratori ed esercitazioni pratiche. Ciascun docente si impegna per favorire l'inclusione utilizzando modalità didattiche rivolte a diversi stili cognitivi e alle diverse forme di apprendimento. Saranno utilizzate strategie operative quali role play, chaining, problemsolving, lavori di gruppo, brainstorming, tutoraggio. Si utilizzeranno strumenti quali materiali multimediali, audiovisivi, testi di supporto che possano favorire l'apprendimento ed il successo formativo negli alunni.
Il corpo docente di sostegno rinforzerà il supporto ai ragazzi in situazione di svantaggio, coadiuvato anche dalla collaborazione fattiva della famiglia.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per rendere effettivo il processo di inclusione, l'Istituzione mette in atto la progettazione didattico-educativa cercando di attuare procedure innovative che, valorizzando le risorse e le competenze esistenti, sappiano rispondere ai bisogni emergenti. La didattica inclusiva richiede la diffusione dell'uso di strumenti e sussidi multimediali, per questo motivo è necessario che i laboratori presenti vengano valorizzati con adeguate attrezzature. La biblioteca che già prevede una sezione specifica per la disabilità, deve essere arricchita per tutte le tipologie di BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dell'inclusione si possono considerare i servizi sociosanitari territoriali e le associazioni di volontariato attive nell'area di interesse della scuola. Esperti esterni collaborano ogni anno con l'Istituto sia per la formazione del personale docente sia per progetti dedicati agli alunni, nonché per tutte le attività specifiche legate all'accoglienza, alla ristorazione, ambiti che caratterizzano l'offerta formativa di Istituto e che offrono possibilità di inclusione per gli alunni con bisogni educativi speciali.
L'istituzione scolastica parteciperà a tutti bandi di concorso utili all'attribuzione di finanziamenti da parte di Enti locali e nazionali da destinare a progetti d'istituto per ragazzi Bes e all'acquisizione di ausili didattici.
Per creare un ambiente accogliente e di supporto per la realizzazione dei progetti di inclusione, si richiede: l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità; risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per favorire un inserimento accogliente ed inclusivo l'Istituto prevede diverse attività di raccordo con la scuola secondaria di primo grado per l'orientamento in entrata e in uscita. Nella fase dell'accoglienza si realizzano incontri con il Dirigente scolastico, le famiglie, gli insegnanti di sostegno e gli operatori socio-sanitari che seguono gli allievi. I Consigli di classe

vengono informati delle problematiche che presentano gli allievi, con particolare riferimento all'apprendimento e alla socializzazione per la pianificazione e l'adozione del PEI e del PDP. Al fine di realizzare un organico collegamento tra scuola, mondo del lavoro e società civile, il GLI prevede iniziative di orientamento nel mondo del lavoro attraverso progetti di alternanza scuola-lavoro o stage di formazione.

Castelmassa lì 10 /06/2023

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI del 3/7/2023